Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Crollano gli ordini di macchine utensili

Nel secondo trimestre la raccolta dei costruttori italiani è calata di quasi il 40% a causa dell'emergenza sanitaria e, per il mese di aprile, del lockdown delle fabbriche.

22 luglio 2020 08:40



Gli ordini di macchine utensili raccolti dai costruttori italiani, nel secondo trimestre di quest'anno sono scesi del -39,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, sintesi di un calo del -44.7% sul mercato interno e del -37,8% dall'estero. I dati vengono dal Centro Studi & Cultura di Impresa dell'associazione di settore, Ucimu-Sistemi per produrre. Va però ricordato che il secondo trimestre comprende il mese di aprile, durante il quale i costruttori di macchine utensili e buona parte dei loro clienti erano chiusi a causa del lockdown.

"L'incertezza generata dalla pandemia e la sua diffusione asincrona nelle diverse aree del mondo - nota il Presidente di Ucimu, Massimo Carboniero - complica le cose e, indubbiamente, frena gli investimenti in sistemi di produzione, ma noi costruttori italiani rileviamo qualche piccolo segnale di ripresa soprattutto legato al mercato interno". "Secondo i dati elaborati da UCIMU sulle rilevazioni dell'autorevole istituto econometrico Oxford Economics, dopo la frenata dell'anno in corso, nel 2021 gli investimenti in nuove tecnologie di produzione dovrebbero tornare a salire", aggiunge Carboniero.

In particolare, la domanda di macchine utensili in Italia è attesa in crescita l'anno prossimo del +31,5% a oltre 3,5 miliardi di euro. Anche l'Europa dovrebbe mostrare vivacità, incrementando del +19,5% il consumo, sfiorando così i 18 miliardi di euro. L'Asia, con la Cina in testa, dovrebbe ritrovare lo slancio perduto, segnando una crescita della domanda del +35,3% pari a 34 miliardi, così come l'America, i cui investimenti in nuovi sistemi di produzione dovrebbero raggiungere il valore di 11 miliardi di euro, il 31% in più rispetto al 2020.



"Con queste indicazioni - sostiene il Presidente di Ucimu - l'auspicio è che realmente il peggio sia alle nostre spalle e che i prossimi mesi dell'anno possano essere caratterizzati da una inversione di tendenza che precede il recupero atteso nel 2021. Anche in ragione di ciò stiamo lavorando intensamente all'organizzazione della 32esima BI-MU che, in programma dal 14 al 17 ottobre, sarà il primo appuntamento espositivo dell'anno per gli operatori del settore e, considerato il posizionamento temporale, potrà

beneficiare ancora delle misure di incentivo previste fino a fine anno dal piano Transizione 4.0”.

Come sostegno alla ripresa, Ucimu chiede al Governo di rendere strutturali le misure del Piano Transizione 4.0, almeno da coprire un periodo di tre anni e permettere alle imprese di programmare nel tempo gli investimenti. “Alle autorità di governo - conclude Carboniero - chiediamo di intervenire sui fattori strategici per l’industria italiana: innovazione tecnologica e internazionalizzazione, risorse umane e costo del lavoro, finanza e patrimonializzazione. Interventi da fare subito, concretamente, per un vero piano di rilancio dell’economia italiana”.

© Polimerica - Riproduzione riservata